

Padova 22 gen. 1887

48

Illustra Signore ed amico mio imprevedibile

La sua cara lettera, come ogni cosa che  
viene da Lei, mi commuove l'animo di  
ineffabile tenerezza. Quanto Ella è modesto  
a render grazie di un atto che il nostro Col-  
legio ha compiuto per onorare se stesso. <sup>1°</sup>  
L'avrebbe compiuto per lo meno due anni  
innanzi, se, colga la malattia dello spi-  
rito che mi oppresse, non fosse stata diffe-  
rita di mese in mese l'adunanza generale  
sino al 9 del cor., per volontà de' benedetti  
Colleghi, sperando sempre nella mia guarigione.  
Oh non pensi, no, che io vi abbia avuto par-  
te alcuna. Ha<sup>o</sup>, debbo a Lei anche questo;  
cioè la gioia provata in quel giorno al  
sentir da tutti i venti soci ordinari una,  
nima pronunziata il nome suo insigni-  
nella scienza, e a me, dopo i parenti, insieme

con l'Amari il più caro, il più caro, il  
più venerando che vi sia al mondo.

Io sto benissimo; mia Moglie e mia  
figlia son beate al vedermi tornato idare,  
forte, contento al lavoro, forse anche con  
maggiore alacrità di prima. Argomenti  
da ciò le benedizioni <sup>mie</sup> e le loro che vanno  
ogni giorno all'indirizzo di Lei, della  
sua angelica Consorte, del suo benemerito  
Genitore e de' suoi amati <sup>figli</sup> figli,  
che sento con gran piacere trap molto  
profitti dalle studio.

Ottimo degli uomini; peggio almeno questo  
che ormai non posso vivere che col Ven,  
se non congiunto a Lei. Come per stende  
re la commemorazione del Fusini, il mio  
primo lavoro da che son tornato a vita,  
mi sono ispirato al suo Discorso sul Van,  
nucchi e anche a quello inaugurale

1  
per il Corso di Metodologia della storia,  
apprezzandomi non poche delle loro  
bellezze, usai adesso ogni mattina,  
prima di mettermi al lavoro o di andare  
a far lezione, rileggo qualche pagina  
del suo Machiavelli, e mi sento rin-  
fervorato lo spirito.

Viva Felice, come merita, coi suoi  
cari, e trovi nella coscienza del gran  
bene che mi ha fatto la garanzia  
di quello che noi de auguriamo con  
tutto l'animo



19352<sup>48</sup>

Devoto, obbligatissimo suo  
Giuseppe De Rosa